

**TRUMP**

## La dottrina Donroe in azione. Come il Sud America svolta a destra

ESTERI

12\_02\_2026



**Luca  
Volontè**



Ad un anno dall'inizio del mandato come presidente degli Stati Uniti, senza alcuna timidezza, possiamo ben dire che Donald Trump ha esercitato il suo potere sull'America Latina. Biden e le sue folli politiche anticristiane, i finanziamenti a pioggia per abortisti e

Lgbt ed il 'via libera' ad ogni influenza russo-iraniano-cinese, sono ormai un cupo ricordo. Attraverso un mix di minacce, confronto politico, pressione militare e decisioni unilaterali di politica estera (politica dei dazi in primis), con il concorso dei fallimenti delle sinistre al governo in molti paesi, moltissimi partiti e leader conservatori e amici degli Usa sono tornati al potere, tant'è che ora rimangono solo le "mosche rosse" di Nicaragua, Brasile, Messico e Cuba, mentre Venezuela e Colombia sono già sulla via di Damasco.

**Trump mira a "dominare l'emisfero occidentale"** e non ne fa alcun mistero, attraverso la cosiddetta "**Dottrina Donroe**", ispirata alla Dottrina Monroe del 1823, per frenare l'avanzata di avversari come Cina, Russia e Iran in America Latina. La nuova *Strategia per la Sicurezza Nazionale degli Stati Uniti* afferma che la supremazia emisferica è priorità strategica permanente, in ciò impegnando gli Stati Uniti a negare agli attori non emisferici (Cina, Russia, Iran, India etc.) la possibilità di schierare forze o controllare risorse ritenute strategicamente vitali. Ogni influenza nei paesi delle potenze rivali, nei paesi del centro e sud America, è inquadrata come una minaccia alla sicurezza, indipendentemente dal consenso dello Stato ospitante o dalla sua legalità.

**La strategia di Trump sull'America Latina, in questo secondo mandato**, ha visto anche l'eliminazione degli aiuti esteri forniti tramite l'Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale (UsAid). L'Argentina, dopo la vittoria di Milei nel 2023, prima governato dai Fernandez, socialisti e populistici, con Trump al potere ha beneficiato del salvataggio finanziario da 20 miliardi di dollari per rafforzare le riserve nazionali e ripagare il debito estero. Un aiuto che ha contribuito alla vittoria del partito di Javier Milei alle elezioni parlamentari dell'**ottobre scorso**. Nello stesso 2023 l'elezione del presidente Daniel Noboa, in Ecuador, aveva già consolidato non solo gli accordi economici, ma anche quelli militari tra i due paesi, soprattutto in materia di lotta al narcotraffico, ma con Trump il paese ha acquisito lo status di "**paese terzo sicuro**" per i trasferimenti di migranti dagli Usa.

**Negli ultimi anni in Paraguay, si è mantenuto un governo conservatore** con l'elezione nel 2023 di **Santiago Peña del Partito Colorado**, in El Salvador ha vinto ancora una volta le elezioni il super conservatore **Nayib Bukele**; a Panama, paese strategico per le vie di comunicazioni marittime ed interessi cinesi nell'intero emisfero sud americano, è presidente dal 2024 José Raúl Mulino, ultra conservatore e alleato di Washington, mentre in Bolivia si è scritta la parola fine alle follie ventennali del populismo socialcomunista con l'elezione del democristiano e conservatore **Rodrigo Paz Pereira** nel 2025. Con l'elezione, nelle scorse settimane, del presidente **Antonio Kast**, in Cile, dopo

un mandato disastroso del predecessore comunista Boric, il legame storicamente solido con Trump è ristabilito, vista la comunanza di valori cristiani, ideali e strategie tra gli inquilini di Santiago del Cile e Washington. A beneficiare della nuova dottrina Usa è stato anche l'Honduras, governato sino ai mesi scorsi da un governo esplicitamente comunista, dove le elezioni sono state vinte dal candidato nazionalista e conservatore Nasry Asfura sostenuto da Trump. L'alleanza è stata suggellata nei giorni scorsi con un **incontro** a Washington. L'elezione dei giorni scorsi in Costa Rica della cristiana e conservatrice **Laura Fernández Delgado**, riafferma l'alleanza con gli Usa di Trump, sodalizio di valori e interessi economici.

**L'operazione in Venezuela, l'arresto di Maduro e nuove relazioni** con la neo presidente Delcy Rodriguez, descritte copiosamente su *LaBussola*, con l'invio dopo decenni di un **nuovo rappresentante** di Washington a Caracas e l'amnistia per tutti i prigionieri politici del paese, confermano la piena efficacia anche degli strumenti coercitivi che portino a cambiamenti nei regimi sgraditi. Proprio gli avvenimenti delle ultime settimane, seguiti dalle minacce verso il Presidente della Colombia Gustavo Petro, descritto come un narcotrafficante, insieme agli attacchi e al blocco navale di fatto istituito dagli Usa nei confronti di Cuba, hanno indotto il presidente colombiano a **recarsi** a Washington il 3 febbraio e il leader cubano Diaz Canel ad implorare l'apertura di un **dialogo** con gli Usa.

**Rimangono aperti diversi dossier nello studio ovale:** le elezioni nel Brasile autoritario di Lula da Silva, il governo socialcomunista messicano di Claudia Sheinbaum e il tumore maligno del Nicaragua, guidato dai due tiranni Ortega e Murillo. Grattacapi seri sono rappresentati anche dai contratti commerciali ed economici sottoscritti da molti governi precedenti con la Cina e la diffusione di bande venezuelane di narcos in molteplici paesi della regione. Tutti nodi che solo Trump potrà sciogliere per il bene dei popoli latinoamericani.